

Dall'agenda 2030 alla progettazione didattica disciplinare e interdisciplinare Tutela del Patrimonio Culturale

A cura di:

Andrea Di Martino, Monica Testi, Micko Alberti

Relatore: Andrea Di Martino



GRUPPO EDITORIALE
LA SCUOLA SEI

A stylized graphic of the Italian flag, consisting of a central green circle, a white ring, and a red outer ring, all composed of many small segments. The text "EDUCAZIONE CIVICA" is overlaid on this graphic.

EDUCAZIONE CIVICA

AGENDA 2030, UNA BUSSOLA PER IL MONDO

- ❖ Un piano d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità. È l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia, per condividere l'impegno a **garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano**.
- ❖ L'**Agenda globale definisce 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese) da raggiungere entro il 2030.
- ❖ **L'Agenda 2030 porta con sé** una grande novità: per la prima volta viene espresso **un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, **superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale** e affermando una visione integrata delle dimensioni dello sviluppo.

Fonte >



I 17 OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

Fonte United Nations DPI, *17 goals to transform our world*

1. INCLUSIONE SOCIALE



2. CRESCITA ECONOMICA



3. TUTELA DELL'AMBIENTE



Link basilari

Per avere spunti sui Target dei vari GOALS

<https://asvis.it/goal-e-target-obbiettivi-e-traguardi-per-il-2030/#>

-Per identificare le evidenze/descrittori delle varie competenze chiave dell'apprendimento permanente potete fare riferimento a

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

-Per identificare le evidenze/descrittori delle varie competenze chiave di educazione civica non dimenticate l'allegato C delle Linee guida!

OBIETTIVO 5. LA PARITÀ DI GENERE

*DATA L'IMPOSSIBILITÀ DI CONSIDERARE IN MANIERA EASUSTIVA OGNI SINGOLO OBIETTIVO, SI E' DECISO DI FOCALIZZARE LA PROPOSTA FORMATIVA SULLA COSTRUZIONE DI UN'UDA INTORNO ALL'OBIETTIVO N. 5, **PARITÀ DI GENERE**, TEMA ATTUALISSIMO, RICCO DI OMBRE E LUCI.*



STRATEGIE E METODI PER TRATTARE OBIETTIVO 5

SI CONCORDA COL GRUPPO CLASSE DI LAVORARE SULL'OBIETTIVO 5.

IMMAGINIAMO CHE AL TERMINE DELLA PRIMA FASE, AFFRONTATA GRAZIE ALLA METODOLOGIA DEL **BRAIN STORMING** EMERGANO **DUE** SPUNTI LABORATORIALI IN GRADO DI INGAGGIARE TRASVERSALMENTE LE VARIE DISCIPLINE

PARTE DEL GRUPPO CLASSE SCEGLIERA' DI CREARE UN **BLOG** DEDICATO AL **GALATEO**, ALLE BUONE MANIERE.

IL SECONDO GRUPPO OPTERA' PER LA CREAZIONE DI UNA **NEWSLETTER** (FORMATO CARTACEO E/O ELETTRONICO) CHE DIA RILEVANTE **SPAZIO ALLE STUDENTESSE**, ALL'INTERNO DELLA QUALE VERRANNO PROPOSTE RIFLESSIONI E INIZIATIVE CON AFFACCIO SUL TESSUTO TERRITORIALE OVE OPERA LA SCUOLA.

METODOLOGIE e PRATICHE LABORATORIALI

PER GIUNGERE ALLA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO (BLOG / NEWSLETTER) SARA' INDISPENSABILE :

- a. Imparare a realizzare un blog. In rete sono presenti tantissimi siti web che mettono a disposizione template e format. Vi segnalo **WORDPRESS** che è gratis e consente di tematizzare, ergo di rivolgersi a un target definito
- b. Imparare a realizzare una newsletter in versione cartacea o elettronica. Anche in questo caso vi è la possibilità di ricorrere a siti che offrono «tutto l'occorrente». La fa da padrone **MADMAGZ** , semplice e intuitivo, qualora decidiate di non ricorrere agli alberi, ops, volevo dire alla carta!

Blog e Newsletter sono due contenitori (sebbene McLuhan sostenga che «*il medium è il messaggio*») e come tali andrebbero usati.

Per farlo sarà necessario attivare abilità, conoscenze e atteggiamenti, far ampio uso del **cooperative learning**, imparare a riconoscere la **validità** e **l'efficacia delle fonti** adoperate.

Una volta impadronitisi delle tecniche, gli studenti concentreranno l'attenzione sui **contenuti**.

«Che cosa mettiamo nel blog? Che cosa scriviamo sul giornalino?»

Il docente-guida e il gruppo classe appronteranno materiali e spunti ideativi/operativi entro la cornice metodologica della **Flipped Classroom**.

Flipped Classroom...sul Giornalino Scolastico

La **classe capovolta** si fonda su questo concetto: la lezione diventa compito a casa e le ore di lezione diventano un momento di discussione, sperimentazione e dibattito.

Stiamo fermi sul caso della Newsletter: la lezione che diventa compito a casa significa che gli studenti dovranno dividersi in sottogruppi.

Ad uno sarà affidato il compito di comprendere il funzionamento dell'app che, ripeto, nel caso nostro sarà WordPress.

Ad un altro gruppo sarà dato il compito di lavorare sulle fonti: ad esempio la **Storia della questione femminile nel Novecento** indagata dal punto di vista letterario, ossia un lavoro su alcuni testi in cui il gap di genere si possa evincere dalla lettura di brani.

Ad un altro si chiederà di quantificare, ossia di porre in rilievo dati e percentuali che testimonino il divario che separa il genere femminile da quello maschile. Ci permettiamo in tal senso di consigliare un'indagine sulla qualità dell'istruzione che, non da ultimo, ha strettamente a che fare con **l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030**.

Un altro sottogruppo potrebbe occuparsi del *bios*, ossia delle diversità che distinguono il corpo femminile da quello maschile. Questo aspetto è trattato al punto 5.3 e 5.6 dei target riferiti all'Obiettivo 5.

E così via, nel rispetto dei tratti peculiari afferenti le singole discipline.

COOPERATIVE LEARNING per FARE UN BLOG

SE SI FA FLIPPED CLASSROOM SI FA AL CONTEMPO ANCHE COOPERATIVE LEARNING, NELLA FASE DEDICATA ALL'ANALISI CONDOTTA IN AULA SUI DATI RACCOLTI.

Nel **Cooperative Learning**, l'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

*Portiamo come esempio la proposta di realizzare un **blog sul galateo**, sulle mode, le tendenze e le aspirazioni «al femminile». Anche in questo caso sarà opportuno suddividere il gruppo classe in sottogruppi ai quali affidare compiti distinti.*

Uno potrà lavorare sugli obiettivi che il blog si prefigge di perseguire: maggior consapevolezza, autostima, conoscenza del «mondo delle ragazze». Un altro lavorerà sulla comparazione tra Galateo e Bonton, attraverso una ricerca storico-letteraria. Un terzo gruppo potrebbe indagare a fondo le differenze tra Netiquette e Web Reputation (che ha a che fare con Cittadinanza Digitale).

E così via, nel rispetto dei tratti peculiari afferenti le singole discipline.

Service Learning per il Blog e/o il Giornalino

Nel **Service Learning**, metodologia già incontrata nell'incontro dedicato alla Costituzione, si parte da un *bisogno situato*, ossia messo a fuoco dal gruppo classe (nel caso nostro il giornalino o il blog sul BonTon) per entrare in contatto con enti o istituzioni presso le quali attingere informazioni, spunti di riflessione e memorie che serviranno a corroborare gli apprendimenti pregressi (quelli che ci hanno indotto a esplorare il nostro territorio) con le nuove conoscenze/competenze apprese dentro questo scambio circolare e sicuramente fecondo.

La raccolta delle memorie è per certo l'aspetto più interessante e fecondo, data la cornice culturale attuale che tende a presentificare ogni aspetto della realtà, appiattendolo su un eterno presente.

Gruppi di studenti potranno raccogliere testimonianze su come ci si «corteggiava un tempo», oppure su azioni brillanti, significative o di rottura compiute da *giovani donne* di alcuni decenni fa.

E ora... I CONTENUTI

LA RACCOLTA DEI CONTENUTI PASSERA' INEVITABILMENTE ATTRAVERSO IL **WEB**.

EVENTUALMENTE SI PUO' CHIEDERE ANCHE DI CONSULTARE TESTI E ARTICOLI ALL'INTERNO DELLA **BIBLIOTECA** DI ZONA O QUELLA CENTRALE.

QUI E ORA OFFRO UN PAIO DI SPUNTI, PER CONSENTIRE A VOI TUTTE/I DI COSTRUIRE UN'UDA O UN TESTO RIFLESSIVO IN SINTONIA CON QUANTO FIN QUI ESPOSTO.

SE DECIDO DI LAVORARE SUL GALATEO, POSSO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IL TRATTATELLO DI GIOVANNI DELLA CASA E COMPARARLO AGLI ATTUALI MANUALI DEDICATI AL BON TON (CHE INCLUDONO ANCHE LA NETIQUETTE > WEB REPUTATION).

SE DECIDO DI LAVORARE SULLA NEWSLETTER, CHIEDERO' DI CONOSCERE LE PAROLE CHIAVE CHE COMPONGONO IL LESSICO GIORNALISTICO (AD ES. ELZEVIRO, EDITORIALE, FONDO, ECC)

PIANO DI LAVORO

| Fasi | ATTIVITÀ | STRUMENTI/ METODOLOGIE | EVIDENZE OSSERVABILI/DESCRITTORI | ESITI | TEMPI | MATERIE E DOCENTI COINVOLTI | VALUTAZIONE |
|------|----------|---------------------------|-------------------------------------|-------|-------|-----------------------------------|-------------|
| 1 | | | | | | | / |
| 2 | | | | | | | / |
| 3 | | | | | | | / |
| 4 | | | | | | | / |
| 5 | | | | | | | / |

ORA STA A VOI...

FERMA RESTANDO LA SOMMA DI INPUT FIN QUI OFFERTA, VI INVITIAMO A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA CREAZIONE DI UN'UdA (o di UN TESTO RIFLESSIVO) CHE SI CONCENTRI SULLA PROGETTAZIONE DI UN LABORATORIO TRASVERSALE SULL'**OBIETTIVO**
n. 5



Partire dalla lettura di questo stralcio tratto dal romanzo di Sibilla Aleramo “Una donna” (1906).

Pensare, pensare! Come avevo potuto tanto a lungo farne senza? Persone e cose, libri e paesaggi, tutto mi suggeriva, ormai, *riflessioni interminabili*. Talune mi sorprendevo, altre, ingenui, mi facevano sorridere; certe ancora recavano una tale garanzia intrinseca, ch'ero tratta ad ammirarle come se le vedessi espresse in nobili segni, destinate a commuovere delle moltitudini. La loro verità era infinita. Tanta ricchezza era in me? Mi dicevo che probabilmente essa non aveva nulla eccezionale, che probabilmente tutti gli esseri ne recano una uguale nel segreto dello spirito e solo le circostanze impediscono che tutte vadano ad aumentare il patrimonio comune. Ma non ero persuasa dell'ipotesi. Tanta incoscienza e noncuranza erano intorno! [...] E incominciai a pensare *se alla donna non vada attribuita una parte non lieve del male sociale*. Come può un uomo che abbia avuto una buona madre divenire crudele verso i deboli, sleale verso una donna a cui dà il suo amore, tiranno verso i figli? Ma la buona madre non deve essere, come la mia, una semplice creatura di sacrificio: deve essere una donna, una persona umana. *E come può diventare una donna*, se i parenti la danno, ignara, debole, incompleta, a un uomo che non la riceve come sua uguale; ne usa come di un oggetto di proprietà; le dà dei figli coi quali l'abbandona sola, mentre egli compie i suoi doveri sociali, affinché continui a baloccarsi come nell'infanzia? Dacché avevo letto uno studio *sul movimento femminile* in Inghilterra e in Scandinavia, queste riflessioni si svilupparono nel mio cervello con insistenza. Avevo provato subito una simpatia irresistibile per quelle creature esasperate che protestavano in nome della dignità di tutte sino a recidere in sé i più profondi istinti, l'amore, la maternità, la grazia. Quasi inavvertitamente il mio pensiero s'era giorno per giorno indugiato un istante di più su questa parola: emancipazione, che ricordavo d'aver sentito pronunciare nell'infanzia, una o due volte, da mio padre seriamente, e poi sempre con derisione da ogni classe d'uomini e di donne. Indi avevo paragonato a quelle ribelli la gran folla delle inconsapevoli, delle inerti, delle rassegnate, il tipo di donna plasmato nei secoli per la soggezione, e di cui io, le mie sorelle, mia madre, tutte le creature femminili da me conosciute, eravamo degli esemplari. E come un religioso sgomento m'aveva invasa. Io avevo sentito di toccare la soglia della mia verità, sentito ch'ero per svelare a me stessa il segreto del mio lungo, tragico e sterile affanno...

Dopo aver analizzato e contestualizzato il brano, far individuare nel breve testo uno o più target contenuti nell'obiettivo 5.

«UNA DONNA» di Sibilla Aleramo (1906). Prima parte

Pensare, pensare! Come avevo potuto tanto a lungo farne senza? Persone e cose, libri e paesaggi, tutto mi suggeriva, ormai, *riflessioni interminabili*. Talune mi sorpredevano, altre, ingenuie, mi facevano sorridere; certe ancora recavano una tale garanzia intrinseca, ch'ero tratta ad ammirarle come se le vedessi espresse in nobili segni, destinate a commuovere delle moltitudini. La loro verità era infinita. Tanta ricchezza era in me? Mi dicevo che probabilmente essa non aveva nulla di eccezionale, che probabilmente tutti gli esseri ne recano una uguale nel segreto dello spirito e solo le circostanze impediscono che tutte vadano ad aumentare il patrimonio comune. Ma non ero persuasa dell'ipotesi. Tanta incoscienza e noncuranza erano intorno! [...]

«UNA DONNA» di Sibilla Aleramo (1906). Seconda parte

E incominciasti a pensare *se alla donna non vada attribuita una parte non lieve del male sociale*. Come può un uomo che abbia avuto una buona madre divenire crudele verso i deboli, sleale verso una donna a cui dà il suo amore, tiranno verso i figli? Ma la buona madre non deve essere, come la mia, una semplice creatura di sacrificio: deve essere una donna, una persona umana. *E come può diventare una donna*, se i parenti la danno, ignara, debole, incompleta, a un uomo che non la riceve come sua uguale; ne usa come di un oggetto di proprietà; le dà dei figli coi quali l'abbandona sola, mentre egli compie i suoi doveri sociali, affinché continui a baloccarsi come nell'infanzia?

«UNA DONNA» di Sibilla Aleramo (1906). Terza parte

Dacché avevo letto uno studio *sul movimento femminile* in Inghilterra e in Scandinavia, queste riflessioni si svilupparono nel mio cervello con insistenza. Avevo provato subito una simpatia irresistibile per quelle creature esasperate che protestavano in nome della dignità di tutte sino a recidere in sé i più profondi istinti, l'amore, la maternità, la grazia. Quasi inavvertitamente il mio pensiero s'era giorno per giorno indugiato un istante di più su questa parola: emancipazione, che ricordavo d'aver sentito pronunciare nell'infanzia, una o due volte, da mio padre seriamente, e poi sempre con derisione da ogni classe d'uomini e di donne.

«UNA DONNA» di Sibilla Aleramo (1906). Quarta parte

Indi avevo paragonato a quelle ribelli la gran folla delle inconsapevoli, delle inerti, delle rassegnate, il tipo di donna plasmato nei secoli per la soggezione, e di cui io, le mie sorelle, mia madre, tutte le creature femminili da me conosciute, eravamo degli esemplari. E come un religioso sgomento m'aveva invasa. Io avevo sentito di toccare la soglia della mia verità, sentito ch'ero per svelare a me stessa il segreto del mio lungo, tragico e sterile affanno...

Individuare nel breve testo uno o più target contenuti nell'obiettivo 5.

TARGET DELL'OBIETTIVO 5 – PARITA' DI GENERE

Target

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al “Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo” e la “Piattaforma di Azione di Pechino” ed ai documenti finali delle conferenze di revisione
- 5.7 Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali
- 5.8 Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
- 5.9 Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

Indicazioni operative

Scelto il target, progettare un laboratorio su una o più tematiche (ad es. *empowerment*), indi procedere alla stesura di un'UDA o di un testo riflessivo per porre in evidenza metodologie, evidenze osservabili, descrittori ed esiti ascrivibili alle discipline che concorrono a fare di Educazione civica una competenza trasversale

(Per avere spunti sui target dei vari Goals)

<https://asvis.it/goal-e-target-obbiettivi-e-traguardi-per-il-2030/#>

Per identificare le evidenze/descrittori delle varie competenze chiave dell'apprendimento permanente potete fare riferimento a

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

Per identificare le evidenze/descrittori delle varie competenze chiave di educazione civica non dimenticate l'allegato C delle Linee guida!

EDUCAZIONE CIVICA - COMPETENZE TRASVERSALI COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE

IMPARARE AD IMPARARE: organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio.

PROGETTARE: utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali.

COMUNICARE: comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari.

COLLABORARE E PARTECIPARE: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE: partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità.

RISOLVERE I PROBLEMI: affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI: riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.

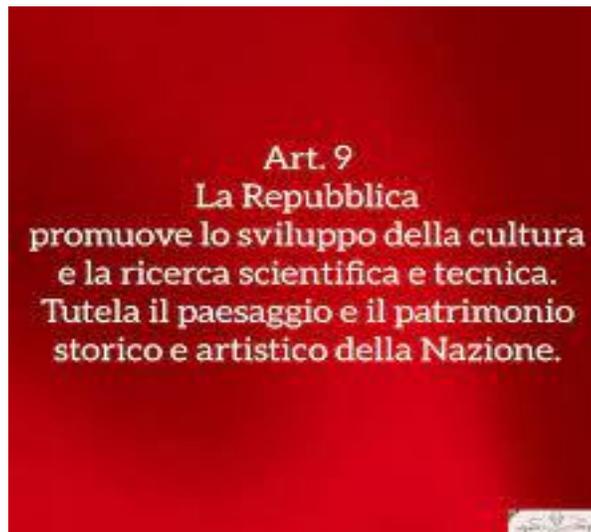
Le 8 competenze chiave europee

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie (STEM)
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- **competenza sociale e civica in materia di cittadinanza**
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

PIANO DI LAVORO

| Fasi | ATTIVITÀ | STRUMENTI/ METODOLOGIE | EVIDENZE OSSERVABILI/DESCRITTORI | ESITI | TEMPI | MATERIE E DOCENTI COINVOLTI | VALUTAZIONE |
|------|----------|---------------------------|-------------------------------------|-------|-------|-----------------------------------|-------------|
| 1 | | | | | | | / |
| 2 | | | | | | | / |
| 3 | | | | | | | / |
| 4 | | | | | | | / |
| 5 | | | | | | | / |

LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE



**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. [artt. 33](#), [34](#)].
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione**

I BENI CULTURALI

I **Beni culturali** sono tutte quelle «cose mobili e immobili» di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico o bibliografico.

Sono **beni artistici** quadri, sculture, ceramiche, arazzi, arredi; i **beni architettonici**, palazzi, chiese, castelli e interi centri storici; i **beni archeologici**, ossia tutto ciò che appartiene a civiltà remote ed è giunto attraverso scavi e rinvenimenti; i **beni librari**, cioè manoscritti antichi ma anche le intere biblioteche; i **beni archivistici**, tutti gli atti e i documenti conservati negli archivi, incluse le carte geografiche e i manoscritti, e gli interi archivi che li contengono; i **musei**, in quanto luoghi di conservazione di beni artistici; i **beni etnoantropologici**, cioè gli oggetti legati ai mestieri del passato ma anche **beni immateriali** come antichi canti, feste folkloristiche, cibi della tradizione.

I BENI PAESAGGISTICI

I **Beni paesaggistici**, invece, sono costituiti da tutti quei luoghi che esprimono **valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici**.

Si tratta di ambienti completamente naturali o anche trasformati dalle attività agricole o estrattive, paesaggi speciali dal punto di vista geologico, ma anche parchi e giardini realizzati dall'uomo o singoli alberi monumentali.

LE TAPPE LEGISLATIVE SUI BENI CULTURALI

Le tappe legislative sui beni culturali

- **1902:** Catalogo unico dei monumenti e delle opere di interesse storico, artistico e archeologico di proprietà statale;
- **1909:** Viene introdotto il principio dell'inalienabilità del patrimonio culturale dello Stato, nonché la possibilità di sottoporre a vincolo di tutela opere di proprietà privata di rilevante interesse;
- **1939:** Legge Bottai, prima normativa volta a disciplinare la tutela dei beni culturali;
- **1948:** Articolo 9 della Costituzione;
- **1999:** Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
- **2004:** Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il codice, in attuazione di quanto indicato nella Costituzione (art. 9), prevede, in apertura, che la Repubblica tuteli e valorizzi il patrimonio culturale del Paese, al fine di preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio.

SVILUPPO, RICERCA, PATRIMONIO CULTURALE : UN TUTTO INSCINDIBILE

«La Costituzione ha espresso come principio giuridico quello che è scolpito nella coscienza di ogni italiano. La stessa connessione tra i due commi dell'articolo 9 è un tratto peculiare: sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile. Anche la tutela, dunque, deve essere concepita non in senso di passiva protezione, ma **in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini**, deve rendere questo patrimonio fruibile da tutti.

Se ci riflettiamo più a fondo, la presenza dell'articolo 9 tra i *principi fondamentali* della nostra comunità offre una indicazione importante sulla *missione* della nostra Patria, su un modo di pensare e di vivere al quale vogliamo, dobbiamo essere fedeli. La cultura e il patrimonio artistico devono essere gestiti bene perché siano effettivamente a disposizione di tutti, oggi e domani per tutte le generazioni. [...]

In questa prospettiva è fondamentale prendere coscienza del fatto che la tutela non è un fine in sé: **il fine è la conoscenza**. *Una conoscenza diffusa, democratica, accessibile: ma che per essere davvero conoscenza deve essere fondata sul rinnovamento continuo della ricerca*» T. Montanari. Il paesaggio e il patrimonio storico e artistico: un unico bene comune (2020) - Fonte: <https://www.questionegiustizia.it/>

L'ESSENZIALE è VISIBILE AGLI OCCHI

LA RIFLESSIONE DI MONTANARI SI CONCENTRA SUL LEGAME TRA RICERCA E PATRIMONIO, PONENDO, AL CONTEMPO, L'ACCENTO SULL'URGENZA DI DEMOCRATIZZARE L'ARTE.

PERCHE' ESSERE **CITTADINI ATTIVI** SIGNIFICA POTER CRITICAMENTE FRUIRE - A PREZZI ACCESSIBILI E/O GRATIS - DELLA BELLEZZA CONTENUTA IN «ARTE E TERRITORIO »

CHIOSANDO IL PICCOLO PRINCIPE DI SAINT-EXUPERY POTREMMO DIRE: «L'ESSENZIALE E' VISIBILE AGLI OCCHI», LEVANDO QUEL «NON» CHE LA BELLEZZA ESIGE.

UNA PROPOSTA LABORATORIALE, ANZI DUE !

COSTRUIRE UN'UDA CHE SI CONCENTRI SULLA PROGETTAZIONE DI UN LABORATORIO, IMMAGINANDO UNA CLASSE CHE SI PREFIGGE DI FARE DA **GUIDA** ALLE OPERE E/O MONUMENTI CHE CARATTERIZZANO UN DETERMINATO COMUNE, PAESE.

IN ALTERNATIVA, IDEARE UN'UDA CHE SI CONCENTRI SULLA PROGETTAZIONE LABORATORIALE, INTORNO A UNA CLASSE CHE VOGLIA FARE **LANDSCAPING** , PORTANDO PICCOLE COMITIVITÀ ALLA SCOPERTA DEL PAESAGGIO CIRCOSTANTE.

NEL PRIMO CASO CI PERMETTIAMO DI SUGGERIRE LA CREAZIONE DI UN PERCORSO SOTTO FORMA DI FUMETTO

1. <https://www.adobe.com/it/express/create/comic-strip>
2. <http://writecomics.com/>

NEL SECONDO CASO SUGGERIAMO LA CREAZIONE DI UNA GALLERIA FOTOGRAFICA, CORREDATA DA DIDASCALIE

1. <https://www.fotki.com/>
2. <https://www.weebly.com/it/features/slideshow-maker>

PIANO DI LAVORO

| Fasi | ATTIVITÀ | STRUMENTI/ METODOLOGIE | EVIDENZE OSSERVABILI/DESCRITTORI | ESITI | TEMPI | MATERIE E DOCENTI COINVOLTI | VALUTAZIONE |
|------|----------|---------------------------|-------------------------------------|-------|-------|-----------------------------------|-------------|
| 1 | | | | | | | / |
| 2 | | | | | | | / |
| 3 | | | | | | | / |
| 4 | | | | | | | / |
| 5 | | | | | | | / |

Libri di testo per secondo ciclo



Titolo: Il nuovo cittadini ora

Autori: G. Gentile, L. Ronga, A. Rossi, G. Digo

Composizione

LIBRO + EBOOK INTERATTIVO

Volume unico

ISBN 9788835055433 / pagine 192 / € 7,50

EBOOK INTERATTIVO

Volume unico

ISBN 9788835055716 / pagine 192 / € 5,30



Titolo: Una convivenza civile

Autori: Luciano Corradini, Andrea Porcarelli

Composizione

LIBRO + EBOOK INTERATTIVO

ISBN 9788805078141 / pagine 192 / € 9,00

EBOOK INTERATTIVO

ISBN 9788805260171 / pagine 192 / € 6,30

